Stasera a Basilea il calcio azzurro cerca nuovi protagonisti

La Svizzera sperimenta il duo Novellino-Pruzzo

Una sintesi della partita sarà trasmessa in TV sulla rete 1 (ore 21,45)

Nostro servizio

BASILEA — Di esperimento in esperimento, questa sera Bearzot sperimenterà anche la «Sperimentale» o nazionale B che dir si voglia. L'appuntamento solletica discreti interessi. L'avversario, la rinnovata Svizzera di Vonlanthen, è robusto e sufficientemente svezzato a livello continentale. Vonlanthen, ex nerazzurro degli anni mitici, attende il primo di giugno per immedesimarsi con pienezza di intenti nella carica di supervisore rossocrociato. Fino a quella data infatti, lo vincola lo Chenois, modesto club ginevrino, limitato negli orizzonti. Nell'attesa offre la sua collaborazione amichevole alla Federazione, si documenta, visiona personaggi nuovi e stagionati, programma e convoca.

Stasera, ore 20 (con sintesi registrata in TV, rete uno, alle 21,45 circa) al «San Giacomo» di Basilea, ad un niente dalla Francia e Repubblica Federale Tedesca, gli sperimentali azzurri saranno chiamati a identificare se stessi e pure gli avversari. Si tratterà insomma di una sorta di messa a punto, di collaudo per entrambi gli schieramenti. Ai «box», ovviamente, Vonlanthen, Bearzot e Bernardini.

I quali Bearzot e Bernardini si attendono parecchio dalla nuova creatura. Cancellata perché improduttiva la «Under 23», la «Sperimentale», che poi, a ben vedere, è la Nazionale B, sembrerebbe in effetti destinata a soddisfare multiformi esigenze. Esigenza di programmazione, innanzitutto, e poi di novità, di curiosità, di spettacolo anche. Ciò che a questi ragazzi nessuno chiede è l'immediatezza dei risultati. Che, obiettivamente, non è poco. Perché una squadra che ancora non è squadra, difettando di intese e di grossi precedenti, può soltanto rallegrarsi di una situazione psicologica e ambientale tanto limpida.

Non è mistero che la «Sperimentale» dovrà partorire i necessari ricambi, tempestivamente e magari con disinvoltura, per la rappresentativa maggiore. Quello di garantire un serbatoio ricolmo cui attingere in caso di bisogno, è compito primario che il progetto istitutivo si premura di assegnarle. Bearzot l'ha voluta, con tenacia, e Bearzot si propone di sfruttarne appieno le risorse di uomini e di tendenze. Pruzzo, ad esempio, è già entrato nell'ingranaggio. Buone prestazioni in campionato, eccellenza nell'arte prima di un ariete, che è il gol, carattere in fase di evidente consolidamento, gioventù. Il giovanotto di Crocefieschi ha tutto, almeno «in nuce», per prorompere. Già si sussurra che, dovesse appannarsi la stella di Graziani, toccherà a lui, trascinatore del Grifone genoano rilevarne le incombenze in maglia azzurra. Lo stesso dicasi per Walter «Monzon» Novellino, il giocoliere umbro, oppure per Vincenzo D'Amico (assente oggi perché acciaccato), fantasista capitolino.

La «Sperimentale» di Basilea è all'esordio esterno. Dopo l'esibizione di Udine contro una rappresentativa della Lega irlandese, una politica di graduale intensità dello sforzo ha consigliato gli elvetici. Bearzot si porta appresso il dubbio Scirea. Il bianconero si è infatti munito di certificato medico attestante una «contrattura al quadricipite della gamba destra». Rilevarne le mansioni non dovrebbe comunque costituire problema. Anche se Bearzot e Bernardini valutano la questione in maniera tatticamente differente. Dice infatti il primo: «Scirea? Vedremo. Abbiamo comunque Vavassori che non è nuovo ad interpretare il ruolo di libero». Replica, a distanza, «Fuffo»: «Zaccarelli: l'ho veduto benissimo quando ha giocato a San Siro contro l'Inter. E siccome a San Siro, contro l'Inter, Zaccarelli giocò esemplarmente nei panni del libero fluidificante, fate un po' voi».

Per concludere, gli schieramenti probabili. La Svizzera dovrebbe presentare Burgener, Chapuisat, Trinchero, Guyot, Bizzini, Von Wartburg, Barberis, Hasler, Mueller, Demirmels, Decastel, mentre Bearzot opterà per P. Conti, Salvadori, Maldera, P. Sala, Mozzini, Scirea (Vavassori o Zaccarelli), B. Conti, Pecci, Pruzzo, Zaccarelli (Marini), Novellino. Nella ripresa, come è intuibile, la consueta strabanda di sostituzioni e rimaneggiamenti. Null'altro da aggiungere, se non che, temendo una defezione di Marini, per il quale si ipotizzava una distorsione alla caviglia, si è aggregato alla comitiva il ventiquattrenne Livio Pin, minuscolo centrocampista del Perugia. Per lui, che già era in permesso a casa sua, in Veneto, una precipitosa galoppata alla volta di Milano. Per non perdere Basilea.

h. v.

Ieri sera incontro Lenzini-Ramaccioni

Vinicio ultimatum: rafforzare o lascio

Il brasiliano chiede al più presto l'ingaggio del general-manager e caldeggia la ristrutturazione della società - Il CD della Lazio all'oscuro delle operazioni

ROMA — Vinicio dopo la... tempesta. E' un Vinicio, ovviamente, aggrondato, che sprizza malcontento da tutti i pori. E non soltanto per la sconfitta di Foggia. Luis mette sotto accusa anche la società. Ieri, a Tor di Quinto, dopo aver tenuto la solita «concione» ai suoi, si è intrattenuto con i giornalisti. Parole chiare sulla società: general-manager e ristrutturazione dei quadri. Sfumato l'ingaggio di Egisto Pandolfini, si sono ventilati i nomi di Franco Manni, ex interista, e di Silvano Ramaccioni, ds del Perugia. Ora, lasciandosi Manni quale pedina di riserva, ci risulta che il presidente Lenzini abbia cercato di stringere con Ramaccioni. A questo proposito si è svolto ieri sera, in un locale di Roma, un incontro tra Lenzini, Ramaccioni e Vinicio. Se Lenzini ha però messo in atto tali trattative, con l'intenzione di tacitare coloro che all'interno e all'esterno della società caldeggiano il ritorno di Antonio Sbardella, ci pare sia partito da presupposti errati. Oltretutto sarebbe poco lusinghiero per il nuovo general-manager. Ramaccioni ha comunque preso tempo. Evidentemente ha capito che il salto da un tranquillo ambiente provinciale, ad una città choccante quale è Roma (per di più in una società sui generis come la Lazio), può essere troppo rischioso. Da parte nostra — con tutto il rispetto per Ramaccioni — non crediamo che il suo ingaggio risolverà i tanti problemi della Lazio. Chiaro però che Lenzini abbia il dovere di tracciare, insieme con Vinicio, un programma di rafforzamento. Il brasiliano non è più disposto ad aspettare. Ha detto chiaro e tondo che se non si ingaggia, al più presto, un general-manager, il quale dovrà prendere i primi contatti per la campagna acquisti, e non si varà il programma di rafforzamento, lui non firma. Ecco, se Vinicio sbaglia quando fa certe affermazioni nei confronti dei giocatori (col risultato di averne una parte contro), ha invece ragione allorché mette sotto accusa la società. Infatti non è più possibile che siano soltanto tre i consiglieri (ci risultano essere Paruccini, Rutolo e Albrandi), che hanno realmente acquistato azioni per 60 milioni. Non è più possibile che si continui a tenere all'oscuro il CD su decisioni così importanti, come l'ingaggio del general manager e il programma di rafforzamento. Ieri Lenzini ci ha confessato di essere preoccupato. Ha pure detto che un programma di massima esiste. Strano però che Vinicio abbia fatto dichiarazioni che contraddicono l'asserzione del presidente. A questo punto ci sembra che un minimo di chiarezza sia indispensabile. A meno che non si voglia continuare a menare il can per l'aia. Ma attenta Lazio: Vinicio potrebbe spezzare il... guinzaglio. Nella foto in alto: Vinicio si intrattiene con Giordano

La Roma giocherà in Romania per i terremotati

ROMA — La Roma ha accettato l'invito di disputare un incontro amichevole con il Petrolul di Ploesti, a pochi chilometri da Bucarest. L'incontro, il cui incasso sarà devoluto a favore dei terremotati romeni, si giocherà il pomeriggio di giovedì 21 aprile. La squadra giallorossa partirà il mercoledì precedente e farà ritorno subito dopo la partita per andare in ritiro in attesa del confronto casalingo di campionato con l'Inter.

Dodici azzurri alla nostra corsa

La scelta dei dodici «azzurri» che parteciperanno al Gran Premio della Liberazione - Trofeo Sanson (25 aprile) e al 2. Giro delle Regioni Gran Premio Brooklyn (dal 26 aprile al 1. maggio), operata dal direttore tecnico Edoardo Gregori al termine della «settimana bergamasca», è apparsa giusta e rispondente ai valori, per la verità soddisfacenti, che esprime attualmente il ciclismo dilettantistico italiano. Come è noto il tecnico triestino ha chiamato a vestire la maglia azzurra Marino Bastianello, Giovanni Bino, Sergio Colotti, Claudio Corti, Alvaro Cresti, Mario Fraccaro, Mario Gualdi, Maurizio Mantovani, Filippo Marchiorato, Alessandro Pozzi, Francesco Tosi e Maurizio Vedovello. Al Giro delle Regioni i selezionati saranno suddivisi in due squadre: Italia «A» e Italia «B». Al termine della nostra corsa Gregori effettuerà una ulteriore cernita, così da avere i sei elementi più in forma da chiamare a far parte della rappresentativa nazionale italiana che dall'8 al 22 maggio prenderà parte alla «Corsa della Pace», quest'anno Varsavia Berlino Praga. Sergio Colotti, Claudio Corti e Mario Gualdi vestirono la maglia azzurra anche nella scorsa edizione del Giro delle Regioni. GUALDI (nella foto) la indossò all'indomani di una prestazione brillante nel «Liberazione» nel quale si classificò dietro l'inglese Nickson.

Interessante prologo alla corsa ciclistica

I migliori podisti in gara sul circuito del «Liberazione»

Numerosi gruppi sportivi e aziendali hanno già dato la loro adesione alla manifestazione organizzata dall'UISP

ROMA — Cominciano a pervenire le prime adesioni ed iscrizioni al II Meeting di atletica leggera del quale il 25 aprile la gara podistica farà da «staffetta» al Gran Premio della Liberazione che sullo stesso circuito del Campidoglio vedrà in gara i ciclisti di 14 paesi. La manifestazione patrocinata dal nostro giornale e organizzata dall'Uisp di Roma presenta quest'anno un programma capace di soddisfare tutte le esigenze degli atleti e dei lavoratori.

Forse per la prima volta i podisti avranno a disposizione un percorso (chiuso al traffico per l'occasione) di tanta suggestione ma anche di tale valore tecnico. Lo hanno capito le società sportive romane con in testa la «Campidoglio» dell'infaticabile avv. Ozzo che ha già iscritto tutti i suoi migliori fondisti quali Alf... Nenni, D'Angelo e Paternese. L'Uisp di Montelibretti guidata dall'ex maratoneta Tonino Neri sta addirittura predisponendo un servizio di pullman non solo per portare più atleti ma anche per permettere ai cittadini di partecipare allo spettacolo sportivo che si prevede imponente. Hanno aderito anche i lavoratori della Italcable, che sono iscritti alla Cral Roma XIII, la grande polisportiva di Acilia, e da Civitavecchia sono giunte le iscrizioni di numerosi atleti locali.

Il gruppo dei VV.UU. non solo predisporrà un adeguato servizio d'ordine ma farà scendere in campo il suo atleta Benito Talli, vincitore della passata edizione sempre all'avanguardia del fondismo laziale. Il Banco di Napoli e la Cassa di Risparmio del'o onnipresente Duchi stanno raccogliendo iscrizioni nelle rispettive sedi. Si prevede una massiccia presenza dei bancari non solo perché è prevista una speciale classifica per questa categoria, ma anche perché proprio i bancari vantano una grande tradizione nell'ambito delle gare podistiche su strada. La Polisportiva Morano che opera nel quartiere Latino Metronio presenterà alla partenza oltre cento atleti, e ha addirittura organizzato per il 17 aprile una gara di preparazione con partenza dalla Caffarella e arrivo nei pressi del campo Roma a Via San [illegible]no.

Insomma c'è molto fervore e molto entusiasmo intorno all'iniziativa specie per dimostrare che l'atletica, regina degli sport olimpici, non è insensibile al valore morale e civile che rappresenta per gli italiani e per i romani il XXXII anniversario della Liberazione.

Per questo non poteva mancare un adeguato programma di gare da disputare in pista. Queste saranno rivolte ai giovani (ragazzi e femmine nati tra il 1962 e il 1969) con un programma che prevede le veloci (60, 80 e 300 piani), mezzofondo (600, 800, 1000, 1200) e concorsi (salto in alto e getto del peso).

Le eliminatorie si svolgeranno allo Stadio degli Eucalipti di viale Marconi sabato 23 alle ore 16,3 e le finali [illegible] allo Stadio degli Eucalipti lunedì 25 aprile per [illegible] la giornata. Dicano pure [illegible] troppo piane e Terme di Caracalla sono chiuse dal scorso settembre causa il rifacimento della pista stessa. Fatto grave e che era stato promesso entro un due-tre mesi tutto sarebbe stato risolto ma il CONI con ordine di alterna ha sbarazzato la pendenza delle piste come scene tutto è andato per le lunghe. Ci sono state manifestazioni di protesta da parte di atleti e società sull'impianto in questione ma a nulla sono valse. Neanche il programma di gare per celebrare una data storica come il 25 aprile è bastato a smuovere la burocrazia che dimostra sempre più quanto ancora c'è da lavorare per evitare lanzature di disagi e sprechi.

Tornando alle gare anche qui adesione di massa della scuola Giorgio Scalia di Primavalle, unico esempio di scuola aperta al quartiere per le attività sportive, che vanta un campioncino fatto in casa, il vincitore del campionato laziale FIDAL di corsa campestre Castaldo Raffaele, che scenderà in pista con l'amico rivale Massimiliano Camino e con tutto il gruppo che sta dando notevoli soddisfazioni ai due Scott. Magrini, insegnanti che da oltre otto anni operano democraticamente nella borgata.

Per i podisti l'appuntamento è al Colosseo alle ore 10, la partenza è fissata per le 10,30. Per i giovanissimi allo Stadio degli Eucalipti (Viale Marconi) sabato 23 alle ore 15. Le iscrizioni si ricevono all'Uisp Roma Via Giotto, 16 tel. 578395 - 5741929 dove si può ritirare il programma dettagliato delle gare.

Claudio Ajudi

Diventa scelta prioritaria e l'Ente locale ne discute anche con la FIAT

«Sport per tutti»: il Comune di Torino affronta il problema

Dalla nostra redazione

TORINO — *La promozione di Giampiero Boniperti, presidente della Juventus Football Club a direttore del Centro Sportivo FIAT, anche se è stata a nostro avviso casuale e dettata dalla necessità di far riempire a Boniperti i «tempi morti» causati dalla cessione della SAI da parte del Gruppo FIAT, ha comunque dato una frustata all'ambiente facendo coincidere, anche fisicamente, il calcio con lo Sport.*

Si è parlato di «scelta storica» e ci è parso esagerato, ma qualcosa si sta muovendo e la stessa piattaforma sindacale, la qualità delle richieste avanzate al CONI, pongono problemi e condizioni a tutte le forze politiche. L'incontro Sindacati-CONI delle scorse settimane pare destinato ad avere importanti ripercussioni e non solo perché segue, a distanza di poco tempo, l'annuncio della FIAT (conferenza stampa di Luca di Montezemolo) circa la ricerca di un nuovo rapporto industria-pubblicità.

La sorpresa, o semplicemente la constatazione che l'impresa privata stia superando in iniziative concrete il «bla-bla» di certe istanze, stimola e induce a chiedere come mai nazionalmente non si ipotizza un momento coordinatore (a parte alcune proposte generiche), visto che esistono potenzialmente tutti i presupposti per un «progetto» generale che veda coinvolti gli enti sportivi, lo Stato, le Regioni, gli Enti locali e l'industria, considerato anche che, dopo la mossa della FIAT, è presupponibile un analogo atteggiamento da parte della Confindustria e lo stesso Montezemolo, nella sua conferenza stampa, diede ad intendere come la presa di posizione della FIAT dovesse considerarsi stimolo e richiamo per la concorrenza.

La premessa, non colorata d'ottimismo, non ci esime dal riconoscere come da tempo l'amministrazione comunale di Torino abbia allo studio questi problemi e il prossimo convegno dello sport non solo ribadirà questi concetti ma presenterà un programma di lavoro (fatto e da farsi) che merita una particolare illustrazione. Intanto, il convegno, anche se ha un titolo consuetudinale («Sport come esigenza sociale»), che da solo denuncia nella sua monotona formulazione l'immobilismo, il niente di tanti anni, vuole sbarazzarsi dei vari compromessi che lo Sport si trascina a rimorchio da sempre. Il fatto stesso che i resoconti del Convegno troveranno di trovare ospitalità sulle pagine sportive dei quotidiani politici e d'informazione, che i giornali sportivi non sapranno dove «relegare», dimostra come il problema sia inteso dai primi (togli un pezzo sulla Juventus e lo sostituisci con un pezzo sullo sport «servizio sociale») e dai secondi (non c'è una sola notizia in tutto il pezzo, non un primato, su cui fare un titolo forte) e pone in evidenza quanto cammino si debba ancora percorrere per colmare ritardi e incomprensioni che investono un po' tutti.

Il convegno torinese si pone l'obiettivo di elaborare un programma a medio termine che coinvolga tutte le forze che si interessano di sport nella città, compresa quindi la FIAT. Questi i quattro momenti: 1) il 25 febbraio scorso l'Amministrazione comunale ha presentato una serie di proposte e in quella sede si sono costituite le commissioni di lavoro per trattare questi problemi: il ruolo dell'ente locale nella riforma dello sport; il ruolo dell'aggregazione sul territorio, decentramento, associazionismo, partecipazione; la tipologia e gestione sociale degli impianti, dell'attività motoria come componente dell'educazione. Il 2 momento prevede l'elaborazione di idee e programmi di lavoro sul tema prescelto; il 3 momento sarà il confronto dei programmi elaborati da ciascuna commissione e l'organizzazione di una relazione unica. Il 4. momento sarà il Convegno, i cui lavori attorno alla relazione unica serviranno di indicazione all'amministrazione civica per l'elaborazione della delibera quadro da presentare al Consiglio Comunale in occasione dell'entrata in funzione dei Consigli di Quartiere.

La crisi economica e la situazione in cui si dibattono tutti i comuni d'Italia sembrerebbero elementi destinati a rinviare i «problemi dello sport» e invece il tentativo di offrire una diversa qualità di vita in un momento così drammatico per i nostri giovani deve avere la priorità su altre scelte.

L'assessore allo sport, Fiorenzo Alfieri, studioso dei problemi della scuola, non era mai andato allo stadio per vedere la Juventus e si è dovuto incontrare con Boniperti nei giorni scorsi, qui nella veste di dirigente del Centro Sportivo FIAT e ha cominciato a discutere i problemi sportivi di Torino. Non sapeva di parlare con un «monumento» del calcio italiano e mondiale, che Boniperti ha giocato nel «Resto del Mondo» e che con la maglia della Juventus, in campionato Boniperti ha giocato 444 partite e segnato 177 gol.

Il problema era lo sport e non il calcio o meglio il calcio considerato sport come tutte le altre discipline e i due, anche se provenienti da mondi così lontani (e non solo in senso sportivo) si sono compresi e tutto lascia intendere che il discorso possa fare altri passi avanti.

In corso Moncalieri dove esiste il centro di canottaggio FIAT e dove la squadra azzurra si addestrerà in vista delle Olimpiadi di Mosca (a spese della FIAT) saranno ospiti gli studenti dell'ISEF e delle scuole superiori, presso gli impianti di atletica leggera, in via Guala, accesso garantito anche per le scuole e, d'accordo con la FIAT che vuole avere una squadra di hockey sul ghiaccio, sarà ripristinato a spese della FIAT il «palazzetto del ghiaccio» da un paio d'anni inservibile e in quell'impianto andranno i giovani e gli atleti FIAT e così sarà per le piscine del Dopolavoro FIAT.

Si dice che la FIAT abbia voluto giocare d'anticipo sul CONI e sui sindacati e premunirsi in vista di quando le organizzazioni dei lavoratori si presenteranno per concretizzare la richiesta n. 3 riguardante lo sport sul posto di lavoro, rivendicazione che presuppone una rivalutazione dei CRAL aziendali. La FIAT avrà qui un alibi pronto? Non interessa, in quella sede, ventilare un processo alle intenzioni tanto più che vorremmo che ogni volta che i sindacati formulano rivendicazioni trovassero il «padrone» pronto a fargli il dispetto di aver già provveduto.

Se Boniperti sarà costretto a dedicare sempre maggior tempo alla pubblicità avremo modo di richiamarlo ai doveri dello sport. Così faremo come è (e famoso per la sua tirchieria) come si comporterebbe di fronte a certi ... nella piscina coperta di via Sospello — ci diceva Alfieri — i costi raggiungono una quota di 50 mila lire all'ora (il fatto soltanto che esista!). Durante un suo sopralluogo i 4 istruttori invece di avere a disposizione 100 ragazzi ne avevano solo 70 e di questi solo 30 erano in acqua e 40 sulle gradinate a guardare i compagni.

Non intendiamo sostenere, di colpo, che di piscine a Torino ce ne sono e avanzano, ma un'attenta ricognizione ci ha portato a buoni risultati e a qualche sorpresa. Se poi 40 bambini non entrano in acqua e stanno a guardare è perché sport e salute non coincidono ancora a livello di coscienza di massa. L'Amministrazione comunale considera prioritari quegli interventi rivolti alla riqualificazione dei cittadini, ma è un problema che riguarda i giovani e gli anziani perché lo sport ha una funzione fondamentale sia sul piano della salute che su quello dell'aggregazione [illegible] c'è.

Nello Paci

A Dublino

Il presidente del CIO Killanin colto da infarto

DUBLINO — Il presidente del CIO lord Killanin, è stato colto da infarto. Trasportato immediatamente all'ospedale le sue condizioni non sono apparse gravi.

Killanin è stato colto da malore all'ippodromo di Fairyhouse mentre assisteva alla vittoria del cavallo montato dal figlio, Michael Morris.

Killanin è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva St. Vincent's Hospital di Dublino, dove gli è stato diagnosticato un «lieve attacco cardiaco».

La sua segretaria ha spiegato che Killanin è stato travolto dall'emozione per la vittoria del figlio, ed ha aggiunto che secondo il medico personale di Killanin, che si era recato con lui all'ippodromo, il pericolo è irrilevante. Killanin, dopo il lieve attacco, ha riposato tranquillamente per il resto della nottata.

Oggi al «Gerini» Romana Sport contro Malta giovanile

ROMA — Oggi, alle ore 17, al campo A dell'Istituto T. Gerini, sulla via Tiburtina, si svolgerà l'incontro di calcio Romana Sport-Malta nazionale giovanile. L'amichevole è stata organizzata dalla Società Romana dello Sport di San Lorenzo. L'ingresso è gratuito. Arbitrerà il sig. A. Gallozzi. Queste le formazioni: ROMANA SPORT - Di Silvestre; Oliva, Di Pirro, Cantoni, Remoli, Navarra F.; Scalzini C., Nardi, Scalzini G.F., Tridico, Tolani. In panchina: Cortesi, Prioreschi, Navarra S. — MALTA - Farrugia, Carmi, Portelli; Fenech, Aquilina, Tortell; Pandollino, Muscat, Alamango, Filsnol, Demanuele. In panchina: Zammit, Brincart, Tonna.

Dopo la firma del «protocollo» sportivo fra i due Paesi

Italia-Urss: scambi più intensi

ROMA — Nella sede del Comitato sportivo dell'URSS a Mosca si sono svolti alcuni giorni fa i negoziati per lo sviluppo dei rapporti sportivi tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Per quest'ultima era presente una delegazione del CONI, guidata dal suo segretario generale Mario Pescante. Al termine dei lavori è stato firmato un protocollo sulla collaborazione sportiva tra URSS e Italia nel 1977.

La «Novosti» pubblica oggi l'intervista fatta, prima del rientro della delegazione in Italia, a Vincenzo Vittorioso, dell'ufficio preparazione olimpica del CONI.

— Come giudica i risultati dei negoziati?

«Devo dire subito che ne siamo pienamente soddisfatti. Il programma di collaborazione sportiva da noi concordato è imponente. Ad esempio, verranno in Italia squadre sovietiche di pallacanestro, pallanuoto e calcio, tennisti, nuotatori e arcieri. D'estate l'URSS parteciperà alle gare internazionali di tuffi a Bolzano. In maggio gli sciabolatori sovietici saranno presenti al torneo internazionale di Padova. A sua volta, l'Italia invierà la sua nazionale di sci alle gare internazionali d'aprile a Terskole e Kirovsk. Andranno nell'Unione Sovietica anche nostri canottieri, tiratori e pattinatori. I ciclisti italiani interverranno alle gare internazionali che si terranno a Tallinn secondo il programma olimpico.

«Va notato che uno dei nostri principali compiti è la preparazione degli sportivi italiani che andranno alle olimpiadi di Mosca. Sono quindi di particolare interesse per noi, oltre agli scambi di esperienza nel campo dell'allenamento ed agli allenamenti comuni, anche gli scambi che riguardano le ricerche scientifiche nel campo dello sport».

— Che cosa si farà?

«In base all'accordo firmato, verranno da noi specialisti sovietici che illustreranno l'impiego delle apparecchiature ergometriche nel canottaggio e specialisti di atletica leggera. A nostra volta, invieremo nell'URSS specialisti di metodologia degli allenamenti».

— Quale contributo recano allo sviluppo dello sport i crescenti contatti tra le organizzazioni sportive dei nostri paesi?

«Tali contatti sono utili a entrambi. Abbiamo molto da imparare gli uni dagli altri. Il nuovo protocollo offre ampie possibilità in questo campo. Ad esempio, si prevedono scambi d'esperienza e aiuto pratico nella lotta, nel ciclismo, nella canoa, nel tuffo, nello sci alpino».

— Lei ha accennato alle olimpiadi del 1980. In questa sua visita a Mosca, come ha visto Mosca come sede delle olimpiadi?

«Mosca ha un potenziale sportivo sufficiente per qualsiasi tipo di gare. Ritengo che l'organizzazione tecnica delle olimpiadi, il programma culturale e quello dei servizi offrano tutte le condizioni necessarie a chi parteciperà e assisterà ai giochi. Voglio sperare che a Mosca gli sportivi italiani facciano meglio che a Montreal. Ma forse non è questo l'essenziale. E' importante anche il fatto che per noi Mosca è, oltre che la capitale delle future olimpiadi, una città di buoni amici. Ci rallegra che proprio questi sentimenti d'amicizia, di comprensione e di volontà di collaborazione determinino ora il carattere dei nostri rapporti, dei nostri vieppiù intensi contatti sportivi».

Morto a Roma il giornalista Cesare Mariani

ROMA — E' morto ieri il giornalista Cesare Mariani, segretario del gruppo romano giornalisti sportivi. Era nato a Certaldo (Firenze) il 10 febbraio 1899.

Già giocatore di calcio della Lazio, fu membro del consiglio federale della FIGC come presidente del settore giovanile. Entrato nel giornalismo molto giovane, dopo aver collaborato soprattutto a molti periodici, attualmente faceva parte della redazione romana di «Stadio».

Ai familiari le condoglianze della redazione sportiva dell'Unità. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 11 nella chiesa di S. Saturnino nei pressi di piazza Verbano.

Citroën GS.
Compri una 1200. Guidi una 1600.

Ti fa comodo una 1200: quando fai benzina, paghi il bollo, l'assicurazione, le spese di manutenzione.
Ma ti fa piacere una 1600: quando vuoi un'auto che ti dia il massimo.
Prova la GS, allora.

È una 1200, ma supera i 150 km/h, ha le famose sospensioni idropneumatiche Citroën, un bagagliaio di cm 110x93x50, 5 posti comodi e una ricca dotazione di accessori confort compresi nel prezzo "chiavi in mano".

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas, GS Club Break.

Vieni a provare la GS presso il più vicino concessionario Citroën.
Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS